

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 27 - 1971 Nixon alle corde

Settimanale n. 27 - 1971

Riforma sanitaria Pag. 4

mondo nuovo

Provvedimento anticongiunturale Pag. 3

ANNO XIII - N. 27 • SETTIMANALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA • 11 LUGLIO 1971 L. 100

LE DECISIONI DEL COMITATO CENTRALE PER RAFFORZARE IL CONTRIBUTO DEL PARTITO ALLA COSTRUZIONE DELL'ALTERNATIVA

Trasformare in azione concreta le scelte del 3° Congresso per l'unità della sinistra

EDITORIALE

Il nostro ruolo

di Tullio Vecchiotti

Quali che avviene in questi giorni di convulso contrattacco e anche di nuova polemica fra partiti di governo, è la risposta che siamo il gioco delle parole e la pesante realtà che i fatti e l'incalzare di far venire a galla quella città che il tipo di sviluppo economico che è stato imposto al Paese, non solo impedisce un'impetuosa politica di riforma, ma ne aggrava la crisi della democrazia e tutti i livelli: economici, sociali e istituzionali, come hanno confermato le elezioni del 13 giugno. E un questo problema sociale che debbono esplodere le contraddizioni del centro-sinistra e di tutte le forze al quadrante politico, a cominciare dalla DC.

Da questo problema sociale s'impongono anche una più puntuale riflessione a tutte le forze della sinistra, per gettare le basi di una piattaforma alternativa che faccia delle riforme un momento fondamentale di mobilitazione e di lotta delle classi lavoratrici, con la classe operaia alla testa. Si tratta di partire infatti anche dalle conseguenze sociali di questo sviluppo economico, per combattere le forze che lo promuovono, e non ciò che è la riforma.

Quando nella battaglia per le riforme s'inscrive l'unità e prioritaria su tutta la sponda meridionale, è ovvio che questa battaglia condotta con ogni sforzo settoriale delle riforme, è contro lo sviluppo economico in atto che è all'origine della disgregazione sociale che ha portato all'esplosione del Mezzogiorno.

La strategia delle riforme ha quindi un grande valore per creare le condizioni di una sponda di sinistra alla città che attraverso il Paese, non s'è aperta al principio di isolare e battere, i principi più responsabili di questo sviluppo economico, nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi.

L'attuale momento politico, se ha i suoi risvolti negativi che sarebbe addirittura pericoloso sottovalutare, crea tuttavia una nuova condizione per il rilancio della politica delle alleanze sociali, economiche e politiche della sinistra, per ricostituire gli stessi nuclei sociali che si sono disintegrati, per affrontare le loro contraddizioni che si sono create in questi anni di sviluppo economico, per ricostituire gli stessi nuclei sociali che si sono disintegrati, per affrontare le loro contraddizioni che si sono create in questi anni di sviluppo economico.

Il problema infatti è l'ipotesi questa: come le riforme, non s'è prevista per aggirare l'ostacolo delle lotte contro le forze capitalistiche responsabili dell'attuale situazione, ma al contrario un momento di una lotta che si svolge alla condizione del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dell'occupazione, della produzione industriale, degli scioperi nel settore pubblico e privato, ad esempio per gettare le basi di una politica economica generale e nuova, nella quale tenerne le stesse proposte di riforma anticongiunturale, le alternative a quella governativa.

In altri termini questo è il momento per portare avanti l'iniziativa di una nuova aggregazione politica della sinistra, partendo dalle contraddizioni del centro-sinistra, che si manifestano con evidenza con la tendenza all'abbandono delle riforme e al fianco di destra, ma anche con l'attacco ai posizioni riformiste, cioè su posizioni che mirano a ridurre le riforme a concessioni settoriali e addirittura corporative, cioè sul fatto, che si aggiunge, il fatto che il tipo economico e i quindi ristretto nella logica che prevede le riforme anticongiunturali, cioè oggi del governo. Questo che questo tipo di riforma, nel quadro di una politica economica di riforma della produzione industriale partendo dalle loro classi, cioè il paggio e ogni la strada al meglio, è la prova che le forze che sostengono questa linea sono sinistra DC e gran parte del PSI non sono ancora in grado di liberarsi dai pesanti condizionamenti di partito e di governo nei quali operano, e in questo a liberare sono oggi le loro contraddizioni all'interno sinistra, secondo di contraddizioni con la politica del partito.

(continua a pag. 3)

Vecchiotti rieletto segretario del Partito - Il compagno Valori vice-segretario - Confermati la direzione uscente, i responsabili delle Sezioni di lavoro, il direttore politico del giornale - Dopo un approfondito dibattito approvato il documento proposto dal compagno Margheri - Presentati altri due documenti politici rispettivamente dal compagno Libertini e dal compagno Menichini - Appello a tutto il partito per un rilancio dell'azione unitaria (alle pagg. 6-10) la cronaca dei lavori del CC, gli altri documenti, gli interventi e le dichiarazioni di voto)

VIETNAM: INIZIATIVA DI PACE

Nixon alle corde



Il conflitto vietnamita non si concluderà con una linea di demarcazione che lasci gli imperialisti padroni di una parte del paese: la sconfitta di Nixon sarà la vittoria di tutto il popolo

La decisione del governo rivoluzionario provvisorio della repubblica del Sud Vietnam di presentare alla Conferenza di Parigi un nuovo piano di pace in 3 punti basato sul ritiro delle truppe americane dal Vietnam e sulla costituzione di un governo di concordia nazionale, di neutralità e di indipendenza nel Sud, conferma in modo convincente quella che è stata tutta la strategia del Fronte di Liberazione Nazionale nel la guerra popolare di liberazione, ossia di sconfiggere la via vietnamita alla rivoluzione contemporanea delle lotte su diversi fronti, su quello militare, su quello politico e su quello diplomatico. È stato un merito indiscusso dei dirigenti del Fronte di aver sempre tenuto fede a questa linea, che trovava il suo fondamento nel carattere nazionale di una lunga lotta di liberazione.

È stato osservato che i dirigenti del Fronte di Liberazione e della Repubblica Democratica del Vietnam non sono stati sorpresi dalle rivelazioni del rapporto Alex Noyes, non hanno stati sorpresi, perché le notizie in loro possesso corrispondevano pienamente a tutta la politica e le dichiarazioni ufficiali del F.L.N. e del governo della R.D.V. quello che Nixon doveva sperare, le rivelazioni in seguito i responsabili della politica vietnamita dei neonazionalisti USA. Nessun segreto

Il documento approvato dal C.C.

1) - Il movimento operaio italiano, dopo lo sviluppo di grandi lotte di massa deve affrontare oggi una dura controffensiva della classe dirigente che ha avuto i suoi effetti negativi anche sul voto del 13 giugno.

Si è scatenata la provocazione fascista che ha trovato complicità e copertura all'interno della maggioranza governativa e nell'apparato statale. La DC e i suoi più validi alleati hanno strumentalizzato le squadre fasciste per affermare la teoria degli "opposti estremismi" e per farne la conseguenza pratica di un attacco repressivo contro le lotte operaie e popolari. I centri di potere economico pubblici e privati, hanno attuato un pesante ricatto economico strumentalizzando le difficoltà determinate dalle loro stesse scelte, per un attacco ai livelli di occupazione e contro gli interessi generali della collettività; inoltre, hanno stimolato tutte le tendenze corporative, tutti gli interessi particolaristi, per creare divisioni fra i lavoratori e ostacolare il cammino dell'unità sindacale. Le forze clericali hanno ritardato la lotta per scatenare un violento attacco contro i nuovi orientamenti delle ACLI e di una parte della CISL, per mobilitare le forze cattoliche nel referendum contro il divorzio, che ha il suo vero scopo nel tentativo di riaprire vecchio e antistorico divisioni fra lavoratori marxisti e lavoratori cattolici.

2) - Questa controffensiva di destra si è aperta il varco attraverso il voto politico ideale che si è creato col centro sinistra. La coalizione governativa, malgrado la sua demagogica proclamazione di principio, è stata occupata di dare una risposta positiva alle richieste di riforme avanzate dal movimento di massa. Le proposte di legge presentate e la lotta votata in Parlamento, da quella tributaria a quella per la casa, per l'Università, per la Sanità, per il Mezzogiorno, per lo più lasciano le cose come stavano o tentano di attuare una vera e propria contro-riforma di carattere conservatore, come il progetto fiscale. Solo due battaglie dei sindacati e dell'opposizione di sinistra sono riuscite ad imporre alcuni miglioramenti, che non bastano, però, da soli a modificare il quadro generale entro cui si è mosso il governo.

A questa situazione non ha posto rimedio la proposta del PSI di costituire «nuovi equilibri più avanzati» che tentava e tenta una mediazione tra la coalizione governativa da un lato, e il movimento sindacale e l'opposizione di sinistra dall'altro. Simili proposte si sono rivelate in fatti assolutamente inadeguate a frenare la svolta a destra della DC e a favorire una reale politica riformatrice. Solo due battaglie, la matrice addirittura, talvolta, hanno coperto oggettivamente, anche per la frantumata campagna agitatoria della destra la linea conservatrice del governo.

3) - Tutto ciò ha pesato sul voto del 13 giugno ed in modo grave sul PSIUP. Non si è a dubbio, sul fatto che la svolta a destra di vari settori sociali che si è manifestata nel voto mirino e nel rafforzamento della componente neo-democratica e repubblicana all'interno della coalizione di governo, pone nuovi e più impegnativi problemi a tutta la sinistra.

Il voto conferma che il padronato e le forze politiche che lo rappresentano hanno agito in modo avventuristico quando hanno tentato

to con la loro politica l'azione di gruppi apertamente reazionari, per servirne come di una leva per spostare a destra l'asse della politica italiana. D'altra parte esso denuncia il fatto fondamentale che il riformismo del centro-sinistra ha creato in vasti settori popolari e di ceti medi del meridione un grave stato di esasperazione. Per questo si sono determinate anche per i ritardi della battaglia meridionalistica del movimento operaio, le condizioni di un'irrazionale voto di protesta.

Sul piano generale, di fronte a questo complesso processo, non vi è stata una proposta unitaria ed alternativa della sinistra capace di mobilitare nuove forze per scongiurare la linea governativa e ricacciare indietro il tentativo reazionario. Il PSIUP ha visto emergere nello scontro elettorale una contraddizione tra la giusta proposta dal Congresso di Bologna e gli strumenti di azione politica, che dovevano dare forza e incisività a tale proposta. Era ed è necessario, infatti, un collegamento più efficace tra la proposta di iniziativa e la individuazione degli obiettivi, dei problemi e ravvicinati attorno ai quali costruire la partecipazione del partito alle battaglie di ogni giorno e saldare la nostra azione con quella delle altre forze dello schieramento di classe, marxista e cattolico.

Dopo il voto, si è creata per tutta l'opposizione di sinistra l'evgenza di affrontare in modo nuovo i problemi della sua unità, per far esplodere positivamente le contraddizioni della coalizione governativa, per dare maggiore incisività nei contenuti e nelle forme di lotta all'azione riformatrice e per costituire una reale alternativa. Questo è il problema che sta di fronte al PSIUP e al PCI.

4) - La DC dopo la secca sconfitta elettorale, ha aggravato ulteriormente la sua politica, il cui fine è la costruzione di un nuovo equilibrio di governo su basi moderate e corporative. A questa linea cerca di soggiungere anche il PSI, tentando di imporgli una esplicita e definitiva rinuncia ad ogni collegamento con il movimento delle lotte operaie e popolari.

Di fronte a ciò non potranno cadere sia l'ostinata illusione del PSI di poter mediare tra il governo e l'opposizione di sinistra che ogni prospettiva di condizionare la coalizione attraverso tale mediazione. Il PSI si trova di fronte ad una scelta sempre più pressante. Nel quadro politico attuale cadere a destra della DC e del PSDI, tende a respingere o a sconvolgere di qualunque contenuto innovatore le proposte di riforma, o a diluire nel tempo come il PSI ha accettato di fare sinistra significherebbe sanzionare e coprire la svolta a destra, accettare passivamente una crisi di fondo che apra varchi pericolosi all'azione delle forze fasciste. Tali ricatti si manifestano, oggi, anche nel tentativo di rianellare o di paralizzare il confronto in Parlamento.

La crisi di fondo che si apre può essere risolta positivamente solo rafforzando ed estendendo l'unità delle forze di sinistra, lungo la linea dell'alternativa, contro la sterzata a destra guidata dalla DC, per costituire nuovi rapporti di forza nel paese.

5) - Il PSIUP deve rafforzare il contributo socialista all'unità della classe operaia sulla posizione di alternativa, confermando il suo ruolo originale. Per far ciò deve superare i limiti e le contraddizioni della

suoi iniziativa verso le masse socialiste e verso tutte le altre forze di classe.

È necessario estendere e rafforzare la collaborazione e il confronto ideale e politico tra il PCI e il PSIUP, nell'azione comune come momenti essenziali per costituire un nuovo e più organico rapporto tra le masse socialiste e le masse comuniste nel nostro paese.

Per la costruzione dell'alternativa dovranno battersi con il PSIUP e con il PCI, anche le forze cattoliche che hanno compiuto una scelta di classe.

In questa prospettiva non potrà non collocarsi anche il PSI se saprà rifiutare i ricatti dello schieramento padronale collegandosi con lo sviluppo dell'unità della sinistra e del movimento di massa.

È necessario ricercare subito un collegamento unitario tra tutte le forze di sinistra per iniziative capaci di rispondere efficacemente sia alle tendenze reazionarie che al tentativo di imporre la «pace sociale» per sciancare sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche e di lasciare irrisolti i gravi, e drammatici problemi del mezzogiorno.

Tale impostazione si fonda sulla coscienza che siamo ancora in una fase storica in cui è sempre più urgente la creazione di un saldo schieramento unitario, capace di costruire progressivamente dalla fabbrica alla società intera un'alternativa alla direzione capitalistica.

Trova, così, piena conferma nei fatti la prospettiva indicata dal Congresso di Bologna. Su questa strada il rinnovamento delle organizzazioni storiche della classe operaia può procedere non già attraverso nuove divisioni, come propongono i gruppi estremisti, che rappresenterebbero altrettanti scontri per tutta la classe operaia e per i suoi alleati, ma attraverso un più aperto confronto delle diverse componenti ideali e politiche nel vivo delle lotte comuni.

Questa linea può essere per l'insieme del movimento operaio un nuovo strumento di mobilitazione dei lavoratori, può dare impulso alla lotta del movimento operaio nelle assemblee elettive e può assicurare un sostegno sempre più efficace all'autonomia e all'unità sindacale: può creare le condizioni per estendere e consolidare i nuovi strumenti di partecipazione democratica delle masse nelle fabbriche e nella società.

Sono compiti necessari e urgenti contro tutti i tentativi di dividere i lavoratori, di stimolare tendenze corporative, di spacciarle a sindacati, di colpire il ruolo del Partito di classe nel movimento.

Su questa strada confermando il valore della linea indicata nel Congresso di Bologna sia per la battaglia internazionale che per la lotta socialista nel nostro paese, il PSIUP darà un nuovo importante contributo alla lotta contro l'opportunismo socialdemocratico, per l'unità di classe.

Il Comitato Centrale chiama a raccolta tutte le forze del partito, per respingere gli attacchi che provengono dall'interno e dall'esterno di esso per riprendere l'iniziativa e rilanciare con forza la linea del Congresso di Bologna.

Questo impegno generale dei militanti e dei dirigenti di tutte le Federazioni, e di tutte le Sezioni, può far superare ai nostri partiti le difficoltà presenti nell'iterazione generale dei lavoratori italiani.

Roma 2 luglio 1971

G. M. (continua a pag. 3)



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 27 - 1971 Nixon alle corde

Testo in lingua italiana. Pagine 12 con illustrazioni.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.